

Verbale dell'adunanza

del giorno 21 agosto 1914.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Terardo e Beneduce, il Direttore Generale Cacci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Rischio di guerra.

Il Direttore Generale riferisce che, con lettera del 15 Agosto, egli si dette premura di rassegnare all'On. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il processo verbale della adunanza nella quale il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato in ordine alla assunzione del rischio di guerra mediante una speciale polizza di assicurazione temporanea, destinata a coprire il solo rischio di morte in battaglia o in conseguenza di ferite riportate in battaglia.

Orj

L'Onorevole Ministro ha risposto in data 19 corrente con la nota seguente:

Roma, 19 ottobre 1914

Ho esaminato, di concerto col collega del Tesoro, la proposta relativa all'assicurazione per i rischi di guerra, che codesto On. Istituto ha studiato con sagacia e con

-12-
lodevole senso di patriottismo.

È opportuno che si provveda a coprire questo speciale rischio, e consento che esso si assuma, sia come accessorio di altro contratto di assicurazione, sia con contratto speciale.

Però l'On. Collega del Tesoro non ritiene - ed io convergo con lui - che sia il caso di dare speciale garanzia ed eventuale rivalsa dello Stato per queste operazioni.

A parte il riflesso che esiste già una garanzia generale per tutti gli impegni dello Istituto, è da osservare che se lo Stato dovesse assumere oneri speciali, sarebbe preferibile procedere ad una riforma del regime delle pensioni per lo Stato di guerra, nei riguardi di tutti i militari, indipendentemente da atti di previdenza e da contributi da loro versati.

Esclusa la garanzia speciale dello Stato credo possa anche essere abbandonato il carattere di mutualità che si vorrebbe dare all'operazione. Essa dovrebbe assumere il vero e proprio carattere assicurativo; potrebbe però l'Istituto tenere una gestione speciale per questi contratti e destinare l'eventuale utile a scopi di pubblica utilità in relazione alle conseguenze della guerra.

Ciò posto vedrei questo On. Istituto se converga

mantenere il premio nella misura proposta, e se non sia prudente apportarvi un lieve aumento.

Aggiungo infine che il mio Collega del Tesoro desidera che parte del premio speciale per rischi di guerra, dovuto dal personale militare soggetto ad entrare in campagna e con stipendi sottoposti a ritenuta, sia riscosso mediante delegazione continuativa sugli stipendi stessi. Egli raccomanda pure che si tenga un certo rapporto fra stipendio degli ufficiali ed importo dell'assicurazione, e che si studi la possibilita dell'opzione fra un capitale ed una rendita vitalizia che sia da cumulare con la pensione vedovile.

Il Ministro
F. Cavasola

DW

Cio premesso, il Direttore Generale ricorda che il Comitato Permanente nella sua seduta del 14 Agosto deliberava in massima la assunzione del rischio di guerra e stabiliva altresì che, ove mancasse l'adesione del Ministro del Tesoro al noto impegno sul bilancio dello Stato, si sarebbe senz'altro dovuto avvisare alle condizioni di copertura del rischio di guerra secondo criteri prettamente assicurativi;

Considerato che il Ministro di Agricoltura in data 19 corrente partecipa che il Tesoro non ritiene di poter accordare la rivalta che l'Istituto de

mandava sul bilancio dello Stato nel caso in cui l'accidenza da sinistri sui premi incassati avesse superate le L. 200.000, e a questo concetto ha pienamente aderito S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Considerato che il Ministero, approvando la copertura del rischio di guerra con criteri non diversi da quelli seguiti dalle Imprese private di assicurazione, ha consentito che il rischio di guerra possa essere assunto dall'Istituto anche indipendentemente dalla stipulazione di un ordinario contratto di assicurazione sulla vita;

Il Direttore Generale procede ad un rapido esame di quelle che a suo avviso potrebbero essere le norme fondamentali per l'accettazione del rischio di cui si tratta.

È noto che una valutazione sicuramente sicura non è possibile, sia per la scarsità delle statistiche raccolte, sia per le forti oscillazioni che possono subire le percentuali dei decessi a seconda delle condizioni nelle quali si svolge la guerra. Tuttavia con le precedenti proposte si adattarono, come sufficientemente attendibili due distinte percentuali; una per gli ufficiali ed una per gli uomini di truppa, il 5% per i primi e il 3% per i secondi.



Conviene ora sia per le possibili modificazioni di questi tassi, sia per le modalit  della assicurazione, considerare separatamente tre gruppi di assicurati:

1.) Coloro i quali gi  contrassero una polizza di assicurazione con Compagnie che hanno ceduto il portafoglio all'Istituto, polizza che copre il rischio di guerra, o che, da meno di un anno, contrassero direttamente una polizza con l'Istituto.

2.) Coloro che chiedono di stipulare un contratto normale di assicurazione con la copertura immediata del rischio di guerra.

3.) Coloro che chiedono esclusivamente la copertura del rischio di guerra.

Assicurati presso Compagnie che hanno ceduto il portafoglio all'Istituto con polizze che non coprono il rischio di guerra o direttamente con lo Istituto da meno di un anno.

Obf

Per questi assicurati le percentuali di premio possono essere senza alcuna variazione quelle sopra indicate del 5% per gli ufficiali e del 3% per la truppa.

Il massimo di somma assicurabile pu  stabilirsi in 20.000 lire. Conviene tenere presente che l'et  media all'ingresso degli assicurati si aggira intorno ai 35 anni e conseguentemente, e che per la maggior parte gli assicurati di cui si parla non appartengono all'esercito di prima linea. D'altro lato si  

-11-

in a termine non hanno raggiunto un'anticipata superiore alla terza parte della durata prevista in polizza.

Il frazionamento del premio del contratto normale di assicurazione si può consentire a rate semestrali ed un analogo frazionamento si può accordare al soprapremio di guerra.

Assicurandi presso l'Istituto con contratti normali di assicurazione che chiedono la immediata copertura del rischio di guerra.

Per questo gruppo di assicurandi conviene che l'Istituto cerchi più larghe cautele.

Le percentuali di premio possono essere elevate al 6% per gli ufficiali e al 4% per la truppa ed il massimo di somma assicurabile limitata a 10.000 lire.

Circa il frazionamento del premio distinguiamo due casi e cioè che si tratti di ufficiali o di uomini di truppa.

Per gli ufficiali, come per tutti coloro rispetto ai quali sia possibile la ritenuta, può al massimo consentirsi il frazionamento in semestri. Il soprapremio di guerra può essere esatto a rate di cui la prima non inferiore ai due terzi; per la truppa, invece, si potrebbe accordare il frazionamento per semestre sul contratto normale di assicurazione, ma nessun frazionamento è il caso di

contenere per il soprapprezzo di guerra.

Assicurandi presso l'Istituto per il solo rischio di guerra.

Per questo gruppo di assicurandi è maggiore la rilevata possibilità che si costituisca un gruppo di rischi prevalentemente elevati. Però, date le finalità dell'Istituto, e il voto del competente Ministero, sembra inevitabile accettare anche questi rischi, cautelandosi con ulteriori provvedimenti.

Le percentuali di premio possono rimanere del 6% per gli ufficiali e del 4% per la truppa, ma il massimo di somma assicurabile limitarsi a L. 5.000, con un limite inferiore di 500 lire.

Luca il frazionamento del premio, può consentirsi per gli ufficiali ed altri rispetto ai quali sia possibile il pagamento mediante ritenute, la ratazione mensile di un quarto; obbligatorio il pagamento anticipato di tre quarti.

Classificazione delle percentuali per arma.

Per la milizia territoriale il rischio di guerra può essere accordato gratuitamente qualora esso sia combinato con un normale contratto di assicurazione. Le percentuali di premio possono essere ridotte alla metà sia per gli appartenenti alla sanità militare, sia per la milizia territoriale qualora chiedesse il solo rischio di

guerra.

Assicurati con una polizza non comprendente il rischio di guerra e che morissero in seguito al servizio di guerra senza avere chiesto la garanzia relativa.

Qualora le condizioni di polizza non stabilissero altrimenti, si dovrà corrispondere ai beneficiari il valore di riscatto.

Estensione e decorrenza del rischio.

Circa l'estensione del rischio in merito alla causa determinante la morte, e al tempo di validità della garanzia assunta dall'Istituto, sembra conveniente di stabilire che l'Istituto Nazionale paghi la somma assicurata soltanto quando sia dimostrato che la morte è dovuta al servizio di guerra e che essa si è verificata non oltre un certo periodo, ad esempio tre mesi dalla conclusione della pace. Per le assicurazioni limitate al solo rischio di guerra (terzo gruppo), conviene stabilire nettamente che l'Istituto copre il solo rischio di morte in battaglia o per ferite riportate in battaglia. Solo quando la polizza comprende ad un tempo il rischio ordinario e il rischio speciale di guerra, l'Istituto copre anche il caso di morte per malattie contratte in servizio di guerra.

Orf

La raccolta degli affari potrà farsi non oltre i quattordici giorni successivi al decreto di mobilitazione.

me e la decorrenza del rischio si insierirebbe col perfezionamento del contratto.

Si propone di accogliere i due voti espressi da S. E. il Ministro del Tesoro, circa il rapporto per lo stipendio degli ufficiali e la somma assicurata, e circa la conversione del capitale assicurato in pensione a favore degli aventi diritto. Sul primo punto conviene prescrivere che, per gli ufficiali, in nessun caso l'assicurazione possa essere contratta per un premio superiore al terzo dello stipendio.

Provvisoriamente agli Agenti.

Facendo assegnamento sul patriottismo di cui in questa occasione debbono dar prova tutti i cittadini, sembra che per gli affari raccolti dagli Agenti l'Istituto non debba corrispondere nessuna provvigione né di acquisto, né di incasso, né sotto qualsiasi forma di rappel o di premio.

Polizza di guerra e procedimenti amministrativi.

La polizza di guerra potrebbe essere emessa a mezzo di bollettario a madre e figlia del tipo più semplice possibile e le matrici verrebbero ritornate all'Istituto perché a guisa di schedario facciano vece di registrazioni.

Qualora invece il rischio di guerra sia accessorio a quello di una normale polizza di assicurazione

si potrebbe provvedere per allegato da redigersi pure in doppio o in triplo esemplare o di cui uno, a guisa di scheda, potrebbe far vece di registrazione.

Il Comitato, preso atto della relazione del Direttore Generale; e delle proposte in essa contenute, delibera di presentarla con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione.

Dopo di che, il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Cons.^{re} Segretario, uffensore

[Signature]

